



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Bari
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

COMUNICATO STAMPA 27 agosto 2018

GARGANO - LE OPERAZIONI DEL 7 E 21 AGOSTO 2018

Nei giorni scorsi sono state portate a termine due importanti operazioni di contrasto alla criminalità organizzata di Vieste a conclusione di attività investigative della DDA di Bari delegate la prima al Comando Provinciale dei Carabinieri di Foggia e la seconda alla Squadra Mobile di Foggia e al S.C.O. della Polizia di Stato.

La cittadina di Vieste è stata teatro di una sanguinosa guerra di mafia da parte di due gruppi criminali, che si contendono violentemente il controllo egemonico del traffico di sostanze stupefacenti. Le due operazioni hanno colpito elementi di vertice di entrambi i gruppi, nell'auspicio di interrompere la lunga scia di sangue che ha caratterizzato negli ultimi tempi quel territorio.

All'esito di complesse attività investigative svolte dai CC RONI Foggia, dalla Squadra Mobile di Foggia con il supporto di personale dello SCO di Roma, sono stati contestati reati in materia di traffico di droga, detenzione e spaccio di stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi da sparo.

Dopo i provvedimenti di fermo, vi è stata l'adozione di misure cautelari da parte del Gip del Tribunale di Foggia, che si è contestualmente dichiarato incompetente disponendo la trasmissione degli atti alla sede distrettuale.

Tra i personaggi attinti dall'intervento cautelare, figurano esponenti di spicco della criminalità organizzata viestana, quali **Marco Raduano** e i cugini **Claudio e Giovanni Iannoli**.

In entrambi i procedimenti è stata contestata l'**aggravante di mafia**, sia in relazione al traffico di droga che ai reati in materia di armi, proprio alla luce del loro inquadramento strumentale all'interno di un contesto di feroce contrapposizione violenta di tipo armato finalizzata all'occupazione egemonica del territorio viestano e all'assunzione del controllo esclusivo delle attività illecite correlate al traffico di droga.

Nel primo dei due procedimenti è già intervenuto il provvedimento cautelare confermativo del GIP del Tribunale di Bari.

Questi, nel dettaglio, i dati salienti dei due interventi cautelari.

1) In data 7.8.2018 i carabinieri del Nucleo Investigativo di Foggia hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto emesso da questa Direzione Distrettuale Antimafia di Bari a carico dei viestani **RADUANO Marco**, classe '83, **AZZARONE Liberantonio**, classe '90, **TROIANO Gianluigi**, classe '93 e **TROIANO Luigi**, classe '63.

E' stata accertata l'esistenza di un'associazione per delinquere, con a capo RADUANO Marco, finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, hashish e marijuana, destinati alle piazze di spaccio di Vieste e dei vicini comuni garganici.

Dell'associazione, sempre con l'importante compito di organizzatore e promotore, faceva parte AZZARONE Liberantonio, nipote del Raduano e suo vero e proprio braccio destro, di cui faceva anche le veci nei periodi di detenzione in carcere, assicurando il rispetto da parte degli altri membri del sodalizio delle regole imposte dal capo clan.

Inoltre, partecipi dell'associazione, sempre con compiti di responsabilità, erano TROIANO Luigi e Gianluigi -rispettivamente padre e figlio- anche loro profondamente legati al Raduano, i quali avevano il delicato compito di stoccare e custodire ingenti quantitativi di stupefacenti, talvolta utilizzando abitazioni estive, delle quali avevano le chiavi, svolgendo attività di guardiania. Complessivamente, nell'ambito delle indagini coordinate dalla DDA di Bari, dal mese di agosto 2017 ad oggi, sono stati sequestrati su Vieste dai carabinieri circa 200 kg di droga (cocaina, hashish e marijuana), riconducibili al gruppo criminale capeggiato dal Raduano.

Le attività investigative hanno, inoltre, consentito di accertare che la droga e le armi micidiali sequestrate il 3 maggio scorso in occasione dell'arresto di **SURANO Giovanni**, in realtà erano custodite dal Surano per conto dell'associazione in questione.

Nell'occasione furono sequestrati 1 fucile da guerra kalashnikov con silenziatore, 1 fucile a pompa, 5 pistole e numerose munizioni, oltre a circa 20 kg di marijuana, 7 kg di hashish, 1 chilo di cocaina più materiale vario per il confezionamento dello stupefacente.

A RADUANO Marco è stata, infine, contestata l'aggravante di aver commesso i fatti mentre era sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno, e ripetute violazioni della stessa misura, poiché si è recato in più occasioni fuori dal comune di Vieste.

2) Nella notte del 21 agosto 2018, a Vieste, la Polizia di Stato ha eseguito due fermi **emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari**, nei confronti di **IANNOLI Claudio**, classe '76, e **IANNOLI Giovanni**, classe '86.

L'attività di indagine è stata coordinata dalla DDA di Bari e condotta da un *Team* di investigatori della Polizia di Stato denominato "Gruppo Gargano", costituito per volontà del Questore di Foggia, dr. Mario Della Cioppa, col supporto del Servizio Centrale Operativo (SCO) diretto dal dr. Alessandro Giuliano, composto da personale del Servizio Centrale Operativo, delle Squadre Mobili di Foggia e di Bari e del Commissariato di Ps di Manfredonia.

E' stato accertato che i fermati IANNOLI Claudio e IANNOLI Giovanni fanno parte integrante di un'organizzazione criminale dedita allo spaccio di stupefacenti costituente articolazione del più vasto gruppo criminale riconducibile a PERNA Girolamo, coinvolto nella guerra di mafia in atto con l'opposta fazione riconducibile a Marco Raduano, che ha fatto registrare una lunga scia di sangue sul territorio viestano.

Il provvedimento di fermo è stato emesso all'esito di un'articolata attività di indagine, scaturita a seguito dell'omicidio di NOTARANGELO Gianbattista avvenuto a Vieste il 06.04.18.

I due IANNOLI, durante la detenzione del PERNA¹ avevano preso in carico la gestione delle attività illecite collegate al mercato degli stupefacenti, assicurando continuità negli affari illeciti ed efficienza nell'approvvigionamento e smercio, anche al dettaglio, della sostanza stupefacente (prevalentemente cocaina e marijuana), avvalendosi, sino al giorno del suo assassinio, dell'importante collaborazione di **PECORELLI Gianmarco**. Quest'ultimo aveva, a sua volta, gestito l'attività illecita per conto dell'intero gruppo criminale durante il periodo detentivo dei due

¹ Perna, nel mese di agosto 2017, fu arrestato dai Carabinieri per detenzione di armi, ma fu posto nel successivo autunno agli arresti domiciliari. Il procedimento è incardinato presso l'A.G. di Foggia. Accertata dalla Polizia di Stato la violazione del divieto di incontro (si era visto proprio con gli Iannoli), la misura cautelare era stata aggravata nel maggio 2018, con il ripristino della custodia in carcere, ma nel recente mese di luglio il Perna era stato nuovamente ammesso agli arresti domiciliari.

IANNOLI, sfruttando la fase di debolezza dell'organizzazione criminale contrapposta, conseguente all'assassinio di FABBIANO Antonio avvenuto il 25.04.2018.

In questo contesto gli investigatori della Polizia di Stato eseguivano alcuni importanti sequestri di sostanza stupefacente, nonostante la scaltrezza dimostrata dai vari *pusher* nell'occultamento dello stupefacente in zone isolate e a loro non direttamente riconducibili come, ad esempio, nel caso dell'occultamento di un quantitativo di cocaina purissima all'interno di un pacchetto di sigarette abbandonato alla base del tronco di un olivo sul ciglio di una strada di campagna a Vieste. I protagonisti mettevano in atto anche altre cautele che rendevano difficoltosa l'indagine, come lo spostamento quasi quotidiano dei nascondigli della droga. Ad esempio, lo scorso 08 agosto venivano arrestati **STRAMACCHIA Giuseppe**, classe 86', **ROMANO Fedele**, classe 85', e **HDIOUECH Christian**, classe 91', pregiudicati vicini al cd. gruppo "PERNA", colti nella flagranza del reato di detenzione di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente. I tre furono colti a bordo di un furgone intenti a trasportare un borsone in tela contenente una busta con **kg. 2 di sostanza stupefacente del tipo marijuana**.

Inoltre, i numerosi servizi di appostamento e pedinamento effettuati nei confronti dei vari soggetti gravitanti attorno a PECORELLI Gianmarco, IANNOLI Claudio e IANNOLI Giovanni hanno permesso di individuare un'abitazione utilizzata come vera e propria base logistica per il taglio, confezionamento e custodia della cocaina.

Le attività investigative, condotte anche con l'ausilio di attività tecniche, hanno evidenziato altresì la disponibilità da parte dell'associazione - in maniera particolare da parte di IANNOLI Claudio e IANNOLI Giovanni - di numerose armi da sparo (fucili e pistole), opportunamente occultate in luoghi reputati sicuri e strumentalmente funzionali al controllo delle piazze di spaccio e, più in generale, alla contrapposizione armata in atto. Nel corso dell'indagine, infatti, sono state registrate conversazioni sintomatiche della forza di tale consorteria criminale, al punto da spingere alcuni *spacciatori* a passare con lo schieramento capeggiato dal PERNA, riconosciuto da tutti come *leader* al cui fianco combattere la guerra in corso con il clan avverso del RADUANO Marco.

VIESTE:14 DELITTI DI SANGUE IN TRE ANNI – L'AZIONE DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO

Per comprendere l'ambito delle attività criminali dei due gruppi contrapposti, occorre ricostruire il contesto criminale, complesso e mutevole, della cittadina di Vieste e di parte del Gargano.

Dopo l'omicidio di Angelo Notarangelo avvenuto il 26 gennaio 2015, ad oggi, si siano verificati ben 14 delitti di sangue di chiara matrice mafiosa (otto tentati omicidi e sei omicidi), oltre ad un caso di verosimile lupara bianca.

Lo scenario che si è venuto a instaurare dopo la morte del Notarangelo Angelo è quello di una spaccatura interna al clan, con la formazione di due opposte fazioni, provenienti entrambe dal clan Notarangelo.

Nell'ordine, si sono verificati i seguenti fatti di sangue:

10.03.2015 – vi è stato il tentato omicidio **FINALDI Emanuele**, fedelissimo di NOTARANGELO Angelo;

03.09.2016 – vi è stato l'omicidio di **VESCERA Gianpiero**, cognato di RADUANO Marco;

28.09.2016 – vi è stato il tentato omicidio **PERNA Girolamo**;

16.01.2017 – vi è stato l'omicidio di **VESCERA Vincenzo**;

27.01.2017 –vi è stato l'omicidio di **NOTARANGELO Onofrio**, fratello di Notarangelo Angelo;

20.02.2017 – vi è stato il tentato omicidio di **GERMINELLI Antonio** e **VARIO Matteo** (episodio non denunciato ma emerso nell'ambito dell'attività investigativa);

11.03.2017 – vi è stato il secondo tentato omicidio di **PERNA Girolamo**;

- 14.03.2017**– vi è stato il tentato omicidio di **NOTARANGELO Pasquale** e **TRIMIGNO Christian Pio**;
- 24.05.2017**- da quella data non si hanno più notizie di **NOTARANGELO Pasquale**. Probabilmente è stato vittima di *lupara bianca*;
- 27.07.2017**- vi è stato l'omicidio di **TROTTA Omar**, attinto mortalmente da colpi di arma da fuoco mentre si trovava all'interno del suo ristorante;
- 21.03.2018**- vi è stato il tentato omicidio di **RADUANO Marco**, attinto da colpi di fucile d'assalto AK47 e da altro fucile, miracolosamente scampato all'agguato;
- 06.04.2018**- vi è stato l'omicidio di **NOTARANGELO Giambattista** freddato da colpi di pistola mentre era intento ad accudire ai propri animali in campagna;
- 25.4.2018**- vi è stato l'omicidio di **FABBIANO Antonio**, a colpi di fucile d'assalto AK47, agguato da cui è miracolosamente scampato NOTARANGELO Michele;
- 19.06.2018**- vi è stato l'omicidio di **PECORELLI Gianmarco**, da cui TRIMIGNO Christian Pio si è salvato, riportando solo una ferita da arma da fuoco.

La sanguinosa guerra di mafia esplosa sul Gargano, pur avendo come epicentro la cittadina di Vieste ha, allo stesso tempo, coinvolto anche altri territori dell'area nord del foggiano. In tale ambito vanno certamente inquadrati:

- 1) l'omicidio di Silvestri Giuseppe (alias l'Apicanese), avvenuto a Monte S. Angelo in data 21.3.2017;
- 2) il duplice omicidio avvenuto in Apricena in data 20.6.2017 in cui, oltre a Petrella Antonio, è stato assassinato Ferrelli Nicola, altra figura di spicco della criminalità organizzata garganica;
- 3) il quadruplice omicidio di San Marco Lamis del 9.8.2017, in cui ha perso la vita il boss Romito Mario Luciano, capo indiscusso dell'omonimo clan.

Per fronteggiare questa drammatica situazione, quest'Ufficio ha istituito un apposito pool investigativo composto da numerosi magistrati della DDA, la cui azione investigativa è sostenuta da attrezzati reparti specializzati di Carabinieri e Polizia di Stato che operano in comune sinergia.

In quest'ambito va segnalata la proficua collaborazione attivata con la Procura della Repubblica di Foggia, ora ulteriormente potenziata a seguito della stipula di un recente protocollo, finalizzato a favorire la massima sinergia tra i due uffici nel contrasto giudiziario alle organizzazioni mafiose.

A riscontro di queste attività investigative, sono stati effettuati i seguenti sequestri nell'area viestana:

da parte dei Carabinieri:

- sequestro di 152,6 kg di marijuana in località Molinella di Vieste (15.10.2017)
- sequestro di 850 gr circa di cocaina in località palude Mezzane di Vieste (31.03.2018)
- sequestro di 850 gr circa di cocaina, 7kg di hashish e 20 kg di marijuana nell'abitazione di Surano Giovanni (03.05.2018)
- sequestro di 7 kg circa di marijuana occultati in località Reginelle di Vieste (11.08.2018, rinvenimento successivo al fermo di Raduano, ma a carico dello stesso gruppo).

Durante tutta l'indagine, sono stati compiuti vari sequestri per quantitativi minori e conseguenti arresti a carico di spacciatori riconducibili al gruppo Raduano.

da parte della Polizia di Stato:

- **3 marzo 2017, Peschici:**

- sequestro di diversi borsoni di colore nero contenenti sostanza stupefacente del tipo **marijuana** del peso complessivo di **Kg 570** (*cinquecentosettanta*);
- sequestro di una **Pistola Beretta calibro 9** mm corto, con matricola abrasa, completa di caricatore bifilare con nove cartucce marca GFL;
- sequestro di una **pistola Beretta calibro 7,65** con matricola abrasa completa di caricatore con otto cartucce 7,65,
- sequestro di **16 (sedici) cartucce** calibro 7,65.

➤ **15 giugno 2017, Vieste:**

sequestro di sostanza stupefacente del tipo **marijuana** del peso complessivo di **Kg. 950** (*novecentocinquanta*), suddivisa in numerose buste in *cellophane* di diverso tipo e grandezza;

➤ **25 maggio 2018 e 13.06.2018, Vieste:**

sequestro di **grammi 110** circa di sostanza stupefacente del tipo **cocaina**;

➤ **13 giugno 2018, Vieste:**

sequestro di sostanza stupefacente del tipo **marijuana** del peso complessivo di **Kg. 5,740** confezionata in nr. 10 involucri di varie grandezze;

➤ **25 giugno 2018 a Vieste**

- sequestro di un **fucile** con calciolo in legno, monocanna, semiautomatico, marca "Beretta" mod."A-M-301" calibro 12 magnum con matricola abrasa;
- sequestro di un **fucile** con calciolo in legno, monocanna, marca "Beretta" calibro 12.

➤ **08 agosto 2018, Vieste**

-sequestro di **Kg. 2** (due) di sostanza stupefacente del tipo **marijuana** contenuta e confezionata in un bustone di *cellophane* trasparente;

Lo sforzo investigativo in atto sul territorio garganico non ha precedenti e sta consentendo agli investigatori di ricostruire, finalmente in maniera sempre più chiara, le dinamiche criminali in atto, facendo breccia sui muri di omertà e connivenze che caratterizzano storicamente quei contesti territoriali e fornendo le prime risposte concrete, sul piano degli indispensabili interventi di tipo repressivo/cautelare.

La DDA di Bari auspica, nell'immediato futuro, di essere messa oggettivamente nelle condizioni di operare, senza soluzione di continuità, in modo da poter raggiungere, anche in tempi ragionevolmente brevi, ulteriori e importanti obiettivi.